

Quella legge che cambiò la salute degli italiani

Vincenzo Zagà, Maria Sofia Cattaruzza

Introduzione

La legge antifumo (Legge n. 3 del 16 gennaio 2003), comunemente indicata come legge Sirchia, dal ministro della salute, prof. Girolamo Sirchia, che la volle fortemente, compie 20 anni dalla sua entrata in vigore (2005-2025).

Era il 10 gennaio 2005 quando scattò il divieto. Quel giorno di 20 anni fa è ormai una data epocale, che rimarrà negli annali della sanità pubblica e del costume [1].

Una data della quale non si comprendeva ancora l'effettiva portata e l'impatto che avrebbe avuto sulla salute degli italiani. Eravamo però convinti che la legge antifumo, avrebbe apportato alla società italiana effetti benefici alla salute, tanto che con enfasi e soddisfazione sul numero 2 del 2005 di *Tabaccologia* titolammo: "Per la Storia, per la Vita" [2].

Lo scontro tra lobby fumatori e non fumatori

Fumatori e lobbisti del tabacco hanno sognato, tramato, strillato,

preteso, minacciato per ottenere un rinvio, fino all'ultimo momento, che non c'è stato. Ufficialmente un rinvio a termine, tre-sei mesi. Se-

cretamente *sine die*. E la lobby pro-tabacco ha dato il meglio di sé, richiamando a raccolta i suoi figli migliori. Il ministro Sirchia ha

That Law that Changed the Health of Italians

Vincenzo Zagà, Maria Sofia Cattaruzza

Introduction

The Anti-Smoking Law (Law No. 3 of 16 January 2003), commonly known as the Sirchia Law, from the Minister of Health who strongly wanted it, celebrates 20 years since its enactment (2005-2025).

It was 10 January 2005 when the ban came into force. That day, 20 years ago, has become an iconic date, one that will remain in the annals of public health and societal customs [1].

At that time, we did not yet fully comprehend the true significance and impact it would have on the health of Italians. However, we were convinced that the Anti-Smoking Law would bring health benefits to Italian society, so much so that, with enthusiasm and satisfaction, the second issue of 2005 of *Tabaccologia* was titled "For History, For Life" [2].

The clash between the smoking and non-smoking lobbies

Smokers and tobacco lobbyists dreamed, schemed, shouted, de-

manded, and threatened to obtain a postponement, until the last moment, which did not happen. Officially a deadline postponement,

three to six months. Secretly *sine die*.

The pro-tobacco lobby did its best, gathering its best forces. Minister

così dovuto fronteggiare levate di scudi di politici e ministri fumatori, sostenuti, con mille distinguo, da un fertile sottobosco di ex e non fumatori, viscidamente basculanti fra garantismo e salutismo, e da una Federazione Italiana Pubblici Esercenti (FIPE) e Confcommercio, con l'ineffabile allora Presidente Sergio Billè, "sinceramente" preoccupato di un apocalittico quanto improbabile tracollo economico degli esercizi pubblici! Tutto ciò non era casuale visto che la Confcommercio/FIPE era diventata azionista di minoranza della British American Tobacco Italia (BAT) che aveva acquistato dal Ministero delle Finanze e del Tesoro gli ex Monopoli di Stato [2].

Spaventati dall'idea di perdere clienti, in quei giorni le associazioni di ristoratori sfidavano la legge nei tribunali amministrativi, mentre gruppi di fumatori avevano iniziato

Sirchia had to face the backlash from smoking politicians and ministers, supported, with thousand distinctions, by a fertile undergrowth of former and non-smokers, slyly wavering between guaranteeism and healthism, as well as by the Italian Federation of Public Establishments (FIPE) and Confcommercio, with the ineffable president Billè at the time, "genuinely" concerned about an apocalyptic and improbable economic collapse of public establishments! This was no coincidence, given that the Confcommercio/FIPE had become a minority shareholder in British American Tobacco Italia (BAT), which had purchased the former State Monopolies from the Ministry of Finance and the Treasury [2].

Frightened by the idea of losing customers, in those days, restaurateurs' associations challenged the law in administrative courts, while groups of smokers started a referendum campaign to repeal

Fumo, scatta il divieto delle polemiche

Da mezzanotte rivoluzione per bar, ristoranti e discoteche. Scontro sui controlli

una campagna referendaria per abrogare la legge, che la Corte Costituzionale rigettò in tempi rapidi, in quanto il diritto alla salute viene prima di tutto, come scolpito nell'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana [3].

Impatto sull'opinione pubblica e sul commercio

Ma a dispetto di tutto ciò, l'impatto sull'opinione pubblica fu sorprendente in quanto, contro ogni previsione, la maggioranza degli italiani accolse di buon grado la nuova normativa tanto che la "messa al bando delle bionde" fu rispettata con percentuali altissime fin dai primi anni. Al chiuso non si

the law, which the Constitutional Court quickly rejected, as the right to health comes first, as enshrined in Article 32 of the Constitution of the Italian Republic [3].

Impact on Public Opinion and Commerce

Despite all this, the impact on public opinion was surprising. Against all odds, the majority of Italians welcomed the new regulation to the point that the "ban on blondes" was respected with extremely high compliance rates from the very first years. Smoking indoors stopped immediately. In the first months following the enforcement of the Sirchia Law, the journalist Piero Ottone, in his column "Vizi & Virtù" (Vices & Virtues) in *Venerdì - La Repubblica*, curiously wondered what Garibaldi would have done in those tumultuous and agitated months for smokers. Would his rebellious nature have emerged forcefully, leading him to

è fumato più da subito.

Nei primi mesi che seguirono l'entrata in vigore della legge Sirchia, il giornalista Piero Ottone, nella sua rubrica "Vizi & Virtù" su *Il Venerdì - La Repubblica*, curiosamente si chiedeva cosa avrebbe fatto Garibaldi in quei mesi convulsi e agitati per i fumatori. Sarebbe venuta fuori, prepotente, la natura ribelle, decidendo di ignorare le proibizioni, invece di combatterle, come qualche fumatore accanito si proponeva adesso di fare?

Al giornalista piacque piuttosto pensare a quell'altra natura dell'eroe dei due mondi, la natura non del ribelle, ma del buon cittadino, che in circostanze famose lo indus-

ignore the prohibitions, instead of fighting them, as some hardcore smokers were now planning to do? The journalist, however, preferred to think of another side of the hero of two worlds, not the rebel, but the good citizen, which, in famous circumstances, led him to respond with a single word, destined to go down in history: "Obbedisco" (I obey).

Since the law banning smoking in public places was enacted in 2005, survey results have shown that most restaurants and bars have actually increased their customer base, and despite initial threats from business owners to ignore the 2005 law, compliance with the implemented legislation has been remarkably high [4,5].

"It seems that Italians have wisely embraced the protection of public health." said former Minister of Health Girolamo Sirchia, the architect of the law. The fact that the new regulations have been so well

se a rispondere con una sola parola, destinata a passare alla storia: "Obbedisco".

Da quando la legge che elimina il fumo nei luoghi pubblici è stata promulgata nel 2005, i risultati del sondaggio dimostrano che la maggior parte dei ristoranti e dei bar ha incrementato la clientela e, nonostante le minacce dei proprietari di attività di ignorare la legge del 2005, il rispetto della le-

gislazione implementata è stata elevata [4,5].

"Sembra che gli italiani abbiano accolto con intelligenza la tutela della salute pubblica" affermò l'ex ministro della salute Sirchia, artefice della legge. Il fatto che le nuove regole siano state rispettate così bene, rende inevitabile una revisione di alcuni stereotipi sugli italiani. "Siamo diventati improvvisamente rispettosi e disciplinati? No, è che

non siamo stupidi", scrisse Beppe Severgnini su *Il Corriere della Sera*, "quando una legge è sensata ed è fatta rispettare, anche con sanzioni pecuniarie, la rispettiamo". Il successo della legge è anche dovuto alla sempre più larga diffusione della consapevolezza sui rischi del fumo di tabacco sulla salute anche dei non fumatori.

Molti sondaggi hanno mostrato che la legge è fortemente appoggiata sia dai non fumatori che dai fumatori.

"Quando fu introdotta la legge, c'era molto scetticismo sulla sua reale attuazione" scrisse Stefano Zecchi su *Gente*. "Invece gli italiani si sono dimostrati rispettosi di una legge di cui sono molto consapevoli". Severgnini, inoltre, aggiunse che la capacità del Governo di "mostrare i muscoli" per far funzionare la legge era stata un fattore determinante [6].

L'INTERVISTA

Umberto Veronesi: nei luoghi pubblici sigarette senza futuro

"Una vittoria annunciata piace la legge antifumo"

respected makes it inevitable to reconsider some stereotypes about Italians. "Have we suddenly become respectful and disciplined? No, it's just that we're not stupid." wrote Beppe Severgnini in *Corriere della Sera* "When a law makes sense and is properly enforced, even with fines, we follow it."

The success of the law is also attributed to the increasingly widespread awareness of the risks of tobacco smoke on health, even among non-smokers. Many surveys have shown that the law is strongly supported by both non-smokers and smokers.

"When the law was introduced, there was a lot of skepticism about its actual implementation" wrote Stefano Zecchi in *Gente*. "Instead, Italians have shown respect for a law they are well aware of." Severgnini also added that the government's ability to "flex its muscles" to make the law work had been a key factor [6].

The Tobacco Lobby

All of this happened despite the strong and prolonged opposition from the tobacco industry (Big Tobacco) and its allies in Parliament and the media.

The Italian "anti-smoking" law banned smoking in all public and private leisure and workplace environments, such as offices, bars, and restaurants.

The attempts to block the enactment of national anti-smoking legislation in Italy were part of a broader global strategy by Big Tobacco aimed at influencing public health policies also on secondhand smoke issues.

Among the strategies adopted, the tobacco industry exerted pressure on hospitality organizations, created front organizations using journalists, media outlets, and scientists, as well as directly lobbied political circles, as can be seen from the internal documents of

the tobacco industry, which were made public after a US court ruling, which reveal the industry's efforts over the past 50 years of the last century [7].

The strategies adopted by Big Tobacco to fight smoke-free legislation in Italy later served to inform other countries, while the Italian experience acted as a catalyst, encouraging them to be bolder in implementing laws to protect non-smokers in workplaces and leisure environments [8,9].

The domino effect, we recall, began with Jeff Wigand's dramatic declaration against the tobacco industry before the Mississippi State Court (US), which helped open Pandora's box on the confidential and top-secret documents of the US tobacco companies.

"Ope legis" millions of documents were declassified, and tobacco companies were required to publish them online on their respective websites until the end of 2010.

La lobby del tabacco

Tutto ciò avvenne, nonostante la forte e prolungata opposizione dell'industria del tabacco (*Big Tobacco*) e dei suoi alleati in Parlamento e nei *mass media*.

La legge "antifumo" italiana, vietava di fumare in tutti i luoghi pubblici e privati di svago e di lavoro, come uffici, bar e ristoranti.

I tentativi di ostacolare l'entrata in vigore della normativa nazionale antifumo in Italia si inseriscono in una strategia più globale di *Big Tobacco*, volta a influenzare le politiche sanitarie sui problemi legati anche al fumo passivo.

Tra le strategie adottate, avremmo anche esercitato pressioni su organizzazioni di ospitalità, costituito organizzazioni di facciata usando giornalisti e media, e uomini di scienza, oltre a un'azione di *lobby* diretta sugli ambienti politici, co-



me si evince dai documenti interni della industria del tabacco, resi pubblici per condanna dopo il contenzioso negli Stati Uniti, che rivelano lo sforzo compiuto dall'industria negli ultimi cinquant'anni del secolo scorso [7].

Le strategie adottate da *Big Tobacco* per contrastare gli sforzi per una legislazione *smoke-free* in Italia sono poi servite a informare altri Paesi, mentre l'esperienza italiana funse da volano per incoraggiarli ad avere più coraggio a emanare leggi per l'attuazione di norme volte a tutelare i non fumatori negli am-

bienti di lavoro e di svago [8,9].

L'effetto domino, lo ricordiamo, ebbe inizio con la drammatica dichiarazione di Jeff Wigand contro le industrie del tabacco davanti al Tribunale dello Stato del Mississippi (U.S.A.) che contribuì ad aprire il vaso di Pandora sui documenti confidenziali e *top secret* delle industrie del tabacco statunitensi. *Ope legis* furono desecretati milioni di documenti con l'obbligo per le industrie in questione di metterle *online* sui rispettivi siti fino a tutto il 2010.

Grazie a ciò, finalmente, siamo venuti a conoscere inganni, bugie,

Thanks to this, we have finally come to know deceptions, lies, and conspiracies that had been kept hidden for 50 years. The infiltration into the vital systems of nations did not spare our country either, and for the first time, it became evident to us why a clear and uninterpretable anti-smoking law had not been in place for 50 years [7,10].

Thus, thanks to the courage and determination of Professor Sirchia, Italy became the second European Union (EU) member state and the third European country to introduce anti-smoking legislation in public places, following Ireland and Norway, which is not an EU member [8].

The Italian anti-smoking legislation was approved and successfully implemented, despite a history of more than 40 years of opposition from the tobacco industry and its allies, whose global efforts aimed at manipulating and denying scientific evidence on the harmful health

effects, particularly respiratory and cardiovascular, of both active and passive smoking [9,11-15].

Impact on Health

Surprising as hoped was the impact on the health of Italians, a long wave that continues to give us its beneficial effects.

One year after the anti-smoking law came into effect, 90% of Italians supported the legislation, and cigarette sales had dropped by over 5.7% [16].

A 2008 survey found that about 84% of Italians believed that the law was moderately respected, a slight decrease from the 90.5% recorded in 2005 [17].

The 2005 anti-smoking law also had an immediate impact on the retail sales of tobacco products in Italy. A comparison of surveys conducted before, during, and after the anti-smoking law showed an 8% decrease in tobacco consumption in the first year [18].

The purpose of legislation banning smoking in public places is a moral one: to reduce involuntary exposure to smoke. By comparing atmospheric particulate matter before and after the smoking ban in Italy, Valenti demonstrated a significant reduction in particulate matter originating from passive smoking [19].

A systematic review conducted by Callinan concluded that public health, particularly regarding heart disease, improved following the introduction of smoking bans in public places, in addition to reducing smoking prevalence by 3.8% [20].

These effects of smoking reduction were also experienced in Italy. Before the anti-smoking law (2004), there were 14 million smokers. The law triggered a long-term decline, with 500,000 fewer smokers six months after the Sirchia law came into effect. By 2013, the number had dropped by 3.5 million, mark-

conspirazioni tenute nascoste per 50 anni. Le infiltrazioni nei gangli vitali della vita dei Paesi, non hanno risparmiato neanche il nostro, e per la prima volta ci è stato chiaro perché per 50 anni non si è riusciti ad avere una chiara e non interpretabile legge antifumo [7,10].

Così, grazie al coraggio e alla tenacia del Professor Sirchia, l'Italia è stata il secondo Stato membro dell'Unione europea (UE) e il terzo Paese europeo a introdurre una legislazione antifumo nei luoghi pubblici dopo l'Irlanda e la Norvegia, che non è membro dell'UE [8]. La legislazione antifumo italiana fu approvata ed entrò con successo nella vita di noi italiani, nonostante una storia di più di 40 anni di opposizione da parte dell'industria del tabacco e dei suoi alleati, i cui sforzi globali per manipolare e negare la scienza che dimostra gli effetti negativi sulla salute, soprattutto respiratoria e cardiovascolare, del fumo attivo e passivo [9,11-15].

Impatto sulla salute

Sorprendente quanto sperato fu l'impatto sulla salute degli italiani, un'onda lunga che continua a regalarci i suoi effetti benefici.

Un anno dopo l'introduzione della legge antifumo, il 90% degli italiani era a favore alla legge e le vendite di sigarette erano diminuite di oltre il 5,7% [16].

Un sondaggio del 2008 ha rilevato che circa l'84% degli italiani riteneva che la legislazione fosse moderatamente rispettata. Un calo rispetto al 90,5% riscontrato nel 2005 [17]. La legge antifumo del 2005 ebbe anche un impatto immediato sulle vendite al dettaglio di prodotti del tabacco in Italia. Un confronto di indagini condotte pri-

ma, durante e dopo l'introduzione della legge antifumo dimostra una diminuzione dell'8% del consumo di tabacco nel primo anno [18].

Lo scopo della legislazione che proibisce di fumare nei luoghi pubblici è in ultima analisi morale: ridurre l'esposizione involontaria al fumo. Confrontando il particolato atmosferico prima e dopo il divieto di fumo in Italia, Valenti ha dimostrato una significativa riduzione del particolato derivante dal fumo passivo [19].

Una revisione sistematica della letteratura condotta da Callinan ha concluso che la salute, in particolare per le malattie cardiache, è migliorata a seguito dell'introduzione del divieto di fumo nei luo-

LEGGI ANTIFUMO

L'allarme arriva dagli associati a Confesercenti, mentre il grosso della categoria non azzarda bilanci

Prudente il ministro Sirchia: aspettiamo conferme della trend sul lungo periodo. Due quindicenni i primi multati a scuola

“Sigarette, crollano le vendite”

I tabaccai: un fumatore su quattro ha smesso o tagliato i consumi

ing the lowest historical point. This trend has continued to the present day with fluctuations, stabilizing at around 12 million smokers. Unfortunately, a persistent core remains, fluctuating between 10.5 million in 2013 (a figure confirmed in 2023) [21], 11.3 million in 2021 [22], and a concerning peak of 13 million smokers (25.4%) in 2024 (see Possenti et al. contribution published in this issue).

Given this trend, a crucial reflection arises: if to date this hard-core has not been scratched, despite approximately 80,000 smoking-related deaths per year from smoking-related diseases and nearly 10,000 smokers quitting annually [23], it is evident that there is a primary prevention issue among young people, where tobacco industries secure their future business.

Regarding health benefits, in Italy, an estimated 545 deaths from lung cancer and 2,131 deaths from ischemic heart disease are attributed to secondhand smoke each year [24]. Passive smoking increases the risk of vascular and heart diseases [25,26], lung cancer [27], respiratory illnesses [28-30], and chronic infections [31]. Comparisons of acute coronary events in Italy before (2000-2004) and after (2005) the implementation of the anti-smoking law show a reduction in incidence by 7.9% and 11.2% among individuals aged 65-74 years and 35-64 years, respectively [25].

Conclusion

The Sirchia Law, in short, initially led to a reduction in cigarette consumption and encouraged a certain proportion of smokers to

quit, either independently or with support from Anti-Smoking Centers, but above all it had the effect of informing and raising the public awareness of the harm caused by active and passive smoking, and of educating smokers to respect non-smokers, making the latter aware and courageous enough to claim the moral and constitutional right not to be harmed by secondhand smoke.

Finally, let us recall that the relative recent emergence of new tobacco and nicotine-based products requires us to call for an update to the Sirchia Law, with the inclusion of these new products and the equalization of their excise duties with those of traditional cigarettes... in short, let us not give Big Tobacco a discount.

ghi pubblici, oltre a ridurre la prevalenza del fumo del 3,8% [20].

Questi effetti della riduzione dei fumatori li abbiamo sperimentati anche in Italia, quando dai 14 milioni di fumatori pre-legge antifumo (2004) si è generata un'onda lunga che, da una diminuzione di 500 mila fumatori dopo 6 mesi dall'entrata in vigore della legge Sirchia, si è arrivati a una diminuzione di 3,5 milioni nel 2013, che è stato storicamente il picco più basso.

Questo trend è continuato fino a oggi con varie fluttuazioni, ma con un sostanziale assestamento intorno ai 12 milioni di fumatori; purtroppo, persiste l'assestamento di uno zoccolo duro che fluttua tra i 10,5 milioni del 2013 (dato riconfermato nel 2023) [21], gli 11,3 del 2021 [22] e il preoccupante picco di 13 milioni di fumatori (25,4%) nel 2024 (si veda il contributo di Possenti e coll. pubblicato nel presente fascicolo).

Alla luce del trend di questi dati, è inevitabile fare una riflessione: se a oggi questo zoccolo duro non viene scalfito, nonostante i circa 80 mila decessi/anno per patologie correlate al fumo e i quasi 10 mila fumatori che decidono di smettere ogni anno [23], appare chiaro che c'è un problema di prevenzione primaria nei ragazzi dove le industrie del tabacco vanno a garantirsi il loro business.

Riguardo ai benefici per la salute, in Italia, si stima che 545 decessi per tumore ai polmoni e 2.131 decessi per cardiopatia ischemica siano attribuiti al fumo passivo ogni anno [24].

Il fumo passivo aumenta il rischio di malattie vascolari e cardiache [25,26], tumore ai polmoni [27] malattie respiratorie [28-30] e infezioni croniche [31]. I confronti degli eventi coronarici acuti in Italia prima dell'attuazione della legge antifumo (2000-2004) e dopo la sua attuazione (2005), dimostrano una riduzione dell'incidenza del 7,9 e dell'11,2% rispettivamente tra le

persone di età compresa tra i 65 e i 74 anni e tra i 35 e i 64 anni [25].

Conclusione

La legge Sirchia, insomma, ha avuto sì l'effetto iniziale di ridurre il consumo di sigarette e di indurre una certa quota di fumatori a smettere di fumare, da soli o facendosi aiutare dai Centri Antifumo, ma soprattutto quello di informare e sensibilizzare la popolazione riguardo ai danni da fumo attivo e passivo e di educare i fumatori al rispetto dei non fumatori, facendo prendere a quest'ultima coscienza e coraggio per rivendicare il diritto morale e costituzionale di non essere danneggiati dal fumo passivo.

Infine, ricordiamo che il relativo recente avvento dei nuovi prodotti a base di tabacco e di nicotina ci impone di auspicare un adeguamento della legge Sirchia, con l'inclusione di questi nuovi prodotti e l'equiparazione delle loro accise a quella delle sigarette tradizionali... della serie, non facciamo sconti a *Big Tobacco*.

Vincenzo Zagà

Caporedattore di Tabaccologia, Medico Pneumologo, Bologna; Giornalista medico-scientifico
✉ caporedattore@tabaccologia.it

Maria Sofia Cattaruzza

Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, La Sapienza Università di Roma

Bibliografia

1. Mangiaracina G, Zagà V. Cronistoria di quel fantastico lungo addio. Tabaccologia 2020;XVIII(1):38-41.
2. Vatteroni C. Il lungo addio. Per la storia per la vita. Tabaccologia 2005; III(2):5.
3. Zagà V, Mangiaracina G. When "freedom" kills. Tabaccologia 2021; XIX(1):3-6. <https://doi.org/10.53127/tblg-2021-A001>
4. Gallus S, Zuccaro P, Colombo P, Apolone G, Pacifici R, Garattini S, et al. Effects of new smoking regulations in Italy. Ann Oncol 2006;17:346-7. <https://doi.org/10.1093/annonc/mdj070>
5. Gorini G, Chellini E, Galeone D. What

happened in Italy? A brief summary of studies conducted in Italy to evaluate the impact of the smoking ban. Ann Oncol 2007;18:1620-2. <https://doi.org/10.1093/annonc/mdm279>

6. Redazione ANSA. Italy loves and respects clean indoor air. acceptance of smokefree workplace law smashes stereotypes. 8/26/05. <http://www.smoke-free.net/alerts.php>

7. Zagà V, Salvati F. La tela del ragno della lobby del tabacco. Gole profonde. Quello che i fumatori (e i non fumatori) non sanno. Pneumorama 2006; 42:16-20.

7. Croghan I, Muggli M, Zaga V, Lockhart N, Ebbert J, Mangiaracina G, Hurt R. Learned on the road to a smoke-free Italy. Ann Ig 2011;23:125-36.

9. Ong EK, Glantz SA. Tobacco industry efforts subverting International Agency for Research on cancer's second-hand smoke study. Lancet 2000; 355:1253-9. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(00\)02098-5](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(00)02098-5)

10. Zagà V, Mangiaracina G. Le strategie di Big Tobacco. Il grande inganno. Danni da fumo e inquinamento ambientale: fanno male allo stesso modo? Tabaccologia 2003;I(1):11-2.

11. Bialous SA, Presman S, Gigliotti A, Muggli M, Hurt R. [Response of the tobacco industry to the creation of smoke-free environments in Brazil]. Rev Panam Salud Publica 2010;27:283-90. <https://doi.org/10.1590/s1020-4989201000400007>

12. LeGresley E, Lee K, Muggli ME, Patel P, Collin J, Hurt RD. British American Tobacco and the "insidious impact of illicit trade" in cigarettes across Africa. Tob Control 2008;17:339-46. <https://doi.org/10.1136/tc.2008.025999>

13. Muggli ME, Hurt RD, Blanke DD. Science for hire: a tobacco industry strategy to influence public opinion on secondhand smoke. Nicotine Tob Res 2003;5:303-14. <https://doi.org/10.1080/1462220031000094169>

14. Muggli ME, Lee K, Gan Q, Ebbert JO, Hurt RD. "Efforts to reprioritise the agenda" in China: British American Tobacco's efforts to influence public policy on secondhand smoke in China. PLoS Med 2008;5:1729-69. <https://doi.org/10.1371/journal.pmed.0050251>

15. Muggli ME, Lockhart NJ, Ebbert JO, Jiménez-Ruiz CA, Riesco Miranda JA, Hurt RD. Legislating tolerance: Spain's national public smoking law.

Tob Control 2010;19:24-30. <https://doi.org/10.1136/tc.2009.031831>

16. World Health Organization (WHO). The European tobacco control report 2007. WHO Copenhagen: Regional Office for Europe, 2007.

17. Tramacere I, Gallus S, Fernandez E, Zuccaro P, Colombo P, La Vecchia C. Medium-term effects of Italian smoke-free legislation: findings from four annual population-based surveys. *J Epidemiol Community Health* 2009;63:559-62. <https://doi.org/10.1136/jech.2008.084426>

18. Gallus S, Zuccaro P, Colombo P, Apolone G, Pacifici R, Garattini S, et al. Effects of new smoking regulations in Italy. *Ann Oncol* 2006; 17: 346-7. <https://doi.org/10.1093/annonc/mdj070>

19. Valente P, Forastiere F, Bacosi A, Cattani G, Carlo SD, Ferri M, et al. Exposure to fine and ultrafine particles from secondhand smoke in public places before and after the smoking ban, Italy 2005. *Tob Control* 2007;16:312-7. <https://doi.org/10.1136/tc.2006.019646>

20. Callinan JE, Clarke A, Doherty K, Kelleher C. Legislative smoking bans for reducing secondhand smoke exposure, smoking prevalence and tobacco consumption. *Cochrane Database Syst Rev* 2010;4:CD005992. <https://doi.org/10.1002/14651858.CD005992.pub2>

21. Mastrobattista L, Mortali C, Soli-

mini R, Pichi S, Palmi I. Il rapporto nazionale sul tabagismo 2023. *Tabaccologia* 2023; XXI(2):22-6. <https://doi.org/10.53127/tblg-2023-A011>

22. Mastrobattista L, Pacifici R, IPalmi I. Il Rapporto nazionale sul tabagismo 2021. *Tabaccologia* 2021; XIX(2):7-11. <https://doi.org/10.53127/tblg-2021-A011>

23. Istituto Superiore di Sanità (ISS), Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OsSFAD), Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri". Indagine DOXA-ISS/OSSFAD. Il fumo di tabacco in Italia 2015. 2015. <http://dipendenze.welfare.fvg.it/wp-content/uploads/2017/07/ISS-Rapporto-Fumo-2015.pdf>

24. Forastiere F, Lo Presti E, Agabiti N, Rapiti E, Perucci CA. [Health impact of exposure to environmental tobacco smoke in Italy]. *Epidemiol Prev* 2002;26:18-29.

25. Cesaroni G, Forastiere F, Agabiti N, Valente P, Zuccaro P, Perucci CA. Effects of the Italian smoking ban on population rates of acute coronary events. *Circulation* 2008;117:1183-8. <https://doi.org/10.1161/CIRCULATIONAHA.107.729889>

26. Giannini D, Leone A, Di Bisceglie D, Nuti M, Strata G, Buttitta F, et al. The effects of acute passive smoke exposure on endothelium-dependent bra-

chial artery dilation in healthy individuals. *Angiology* 2007;58:211-7. <https://doi.org/10.1177/0003319707300361>

27. Merletti F, Richiardi L, Boffetta P. [Health effects of passive smoking]. *Med Lav* 1998;89:149-63.

28. Corbo GM, Agabiti N, Pistelli R, Valente S, Kribel D, Forastiere F. Parental smoking and lung function: misclassification due to background exposure to passive smoking. *Respir Med* 2007;101:768-73. <https://doi.org/10.1016/j.rmed.2006.08.004>

29. de Blic J, Boucot I, Pribil C, Robert J, Huas D, Marguet C. Control of asthma in children: still unacceptable? A French cross-sectional study. *Respir Med* 2009;103:1383-91. <https://doi.org/10.1016/j.rmed.2009.03.006>

30. Rizzi M, Sergi M, Andreoli A, Pecis M, Bruschi C, Fanfulla F. Environmental tobacco smoke may induce early lung damage in healthy male adolescents. *Chest* 2004;125:1387-93. <https://doi.org/10.1378/chest.125.4.1387>

31. Kiechl S, Werner P, Egger G, et al. Active and passive smoking, chronic infections, and the risk of carotid atherosclerosis: prospective results from the Bruneck Study. *Stroke* 2002;33:2170-6. <https://doi.org/10.1161/01.str.0000027209.59821.98>

HOW TO CITE

Zagà V, Cattaruzza MS. That Law that Changed the Health of Italians. *Tabaccologia* 2025;XXIII(1):14-20. <https://doi.org/10.53127/tblg-2025-A004>



OPEN ACCESS

L'articolo è *open access* e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>